

PREFAZIONE

Dalla piccola ghianda nasce una quercia maestosa: le gioie della storia postale

Agli inizi degli anni '70 la comunità filatelica italiana si andava riprendendo dallo shock del 'crack' del mercato filatelico sofferto nel 1965-66; la ripresa fu in gran parte dovuta a nuovi o più marcati orientamenti tra i quali primeggiavano la storia postale e la filatelia tematica. Entrambi questi settori erano da almeno un decennio in fase di transizione; infatti, la storia postale dava maggior senso alla marcofilia fin ad allora imperante e inquadrava l'oggetto postale su uno sfondo culturale meglio definito e più ricco di dettagli tra i quali facevano spicco le tariffe, le rotte, i mezzi di trasporto, le destinazioni, le convenzioni postali e altro ancora.

Le collezioni a soggetto dove il francobollo era relegato al ruolo umiliante di figurina furono giustamente incanalate verso la filatelia tematica che offriva nuovi e vasti orizzonti per dare maggiore dignità e preminenza al francobollo sviluppando temi che si avvalevano anche di altri oggetti postali quali gli annulli, timbri, bolli, affrancature, ed interi postali.

Tra i primi bagliori che avevano gettato un pò di luce sulle tariffe postali vi furono quelli generati da un crescente interesse per le serie ordinarie del dopoguerra per poi andare a ritroso fino alle ordinarie del Regno d'Italia dai suoi albori al 1945. Il corposo volume di Angelo Zanaria e Cesco Giannetto apparso nel 1973 gettò solide basi su un *modus operandi* che fu subito assimilato dai collezionisti; due anni dopo Andrea Malvestio vedeva la sua storia postale della Repubblica Italiana pubblicata da Sirotti Editore, seguita nel 1985 dal prezioso studio di Franco Filanci ed Enrico Angellieri sulle tariffe e servizi postali. Sempre nel 1985 Daniele Zanaria e Gabriele Serra firmavano i tre imponenti volumi dedicati alle emissioni di Vittorio Emanuele II, alle tariffe postali italiane dal 1862 al 1878, e ad un trattato storico-postale. Nel 2000 l'editore Paolo Vaccari pubblicava ben quattro volumi di Giovanni Micheli sulle tariffe postali italiane dal 1862 al 2000. A tutto questo fervore vanno aggiunti i recenti e pregevoli volumi del 'Novellario' di Filanci pubblicati da Unificato.

Da una piccola e quasi insignificante ghianda era spuntata una quercia che ben presto crebbe diventando enorme: una maestosa e intelligente specializzazione che continua a crescere tutt'oggi lasciando sbalorditi i pionieri del settore ed eccitando le sempre crescenti schiere di cultori e studiosi della storia postale.

Gradualmente anche i periti filatelici assorbono questo sapere sulle tariffe postali e ciò ebbe come impatto immediato il pregio di rivelare le lettere con affrancature contraffatte, irregolari o manipolate. Improvvisamente i collezionisti cominciarono a scoprire che nella paccottiglia dei commercianti presenti ai convegni filatelici e ai mercatini vi erano pezzi degni di attenzione. Logicamente i prezzi lievitarono, talvolta senza giustificazione; la caccia si estendeva oltralpe e perfino oltre gli oceani dove i più avveduti si avventurarono, tramite aste o mostre internazionali, acquistando pezzi talvolta insoliti o rari se non unici. Questa caccia al tesoro continua tuttora e al rientro dalle mostre internazionali i conoscitori fanno sfoggio di pezzi di pregio acquistati ad una frazione del prezzo chiesto sul mercato italiano. A lungo andare, però, sia i commercianti che i collezionisti stranieri hanno mangiato la foglia, il ramo e la pianta e hanno capito che devono documentarsi. Non tutti hanno tale pazienza ma tra le domande più frequenti a me rivolte da collezionisti non italiani vi sono quelle riguardanti le tariffe postali del nostro paese.

L'iniziativa del dinamico gruppo CIFO di pubblicare i tariffari postali italiani dal 1974 ad oggi è non solo lodevole ma soprattutto attesa da collezionisti e studiosi di mezzo mondo. Non vi è alcun dubbio che anche tra le montagne di lettere e oggetti postali degli ultimi decenni si nascondono le gemme storico postali del futuro.

Giorgio Migliavacca

PREFACE

'Mighty oaks from little acorns grow': the joys of postal history

During the early 1970s Italian stamp collectors were recovering from the shock of the collapse of the national philatelic market suffered in 1965-66; the recovery of this popular hobby was to a large extent due to new and well defined collecting trends, including specializations like thematic collecting and postal history.

Both sectors were going through a transition and fine-tuning that had begun a good ten years earlier; actually, postal history was gradually welcomed by those who had cultivated marcophily (postmarks collecting) which had until then been quite trendy. It became quickly apparent that marcophily had found a well defined and culturally richer environment stemming from its emphasis on tariffs, routes, means of conveyance, destinations, postal conventions, and much more.

Topical collecting had practically assigned to stamps the rather humiliating role of 'illustrations'; thematic philately, on the other hand, offered a wide horizon and restored the stamps to their dignity and prominence by combining them with other postal items such as postmarks, cancellations, hand-stamps, frankings, post office forms and postal stationery.

The early sparks of such an innovative approach shed more light on postal tariffs and, in turn, generated greater interest in definitive stamp series of the post World War II era and, in due course, collectors specializing in early definitive stamps welcomed the added and beneficial cultural value of postal history.

A substantial volume on the postal history of the stamp issues from 1945 to 1952 written by Angelo Zanaria and Cesco Giannetto was published in 1973 generating enormous interest; it also showed the path to follow for those who would venture into earlier or later eras. In 1975, Luigi Sirotti, a major philatelic publisher based in Milan, published Andrea Malvestio's postal history of the Italian Republic. Ten years later a most useful and well researched book by Franco Filanci and Enrico Angellieri on the postal tariffs was published. Additionally, in 1985, Daniele Zanaria and Gabriele Serra published three impressive volumes focusing on the stamp issues of Victor Emmanuel II and related postal history and tariffs. In the year 2000, Paolo Vaccari, the Italian leading philatelic publisher, was pleased to publish four volumes by Giovanni Micheli on the Italian postal tariffs from 1862 to 2000. In recent years, mention must be made of the precious volumes of Franco Filanci's 'Novellario' published by Unificato.

From a tiny and almost insignificant acorn a huge oak had grown: a majestic and intelligent specialization that keeps reaching higher heights, amazing the pioneers and exciting the ever growing number of postal history specialists and scholars. Professional stamp experts

gradually absorbed the new information on postal tariffs which had and continues to have a significant impact on revealing doctored and suspicious frankings.

Suddenly collectors began to find items worth greater attention in the 'pennies shoe boxes' at stamp shows and flea markets. As a result, the sellers began to place unrealistic prices on cheap material; nevertheless specialists refined their strategy and extended their hunting grounds to foreign markets. Indeed, this treasure hunt is still practiced today and after major stamp shows abroad connoisseurs flaunt their acquisitions for which they paid only a fraction of the going price in Italy. In the long run, both dealers and collectors from other countries began to smell a rat and felt the need to get a better grip on their evaluations; of course, the language barrier and the rigmarole involved are powerful deterrents and few have the time and patience to document their finds themselves. The immediate consequence is that questions about postal rates are quite frequent in correspondence with foreign and Italian collectors.

The dynamic stamp group known as CIFO (Italian Collectors of Definitive Stamps) has by popular demand successfully completed the praiseworthy initiative of publishing the postal tariffs of the last 43 years. Undeniably, this publication will benefit collectors worldwide who will quickly realize that among the millions of letters delivered on a daily basis there will be lurking the postal history gems of the future.

Giorgio Migliavacca